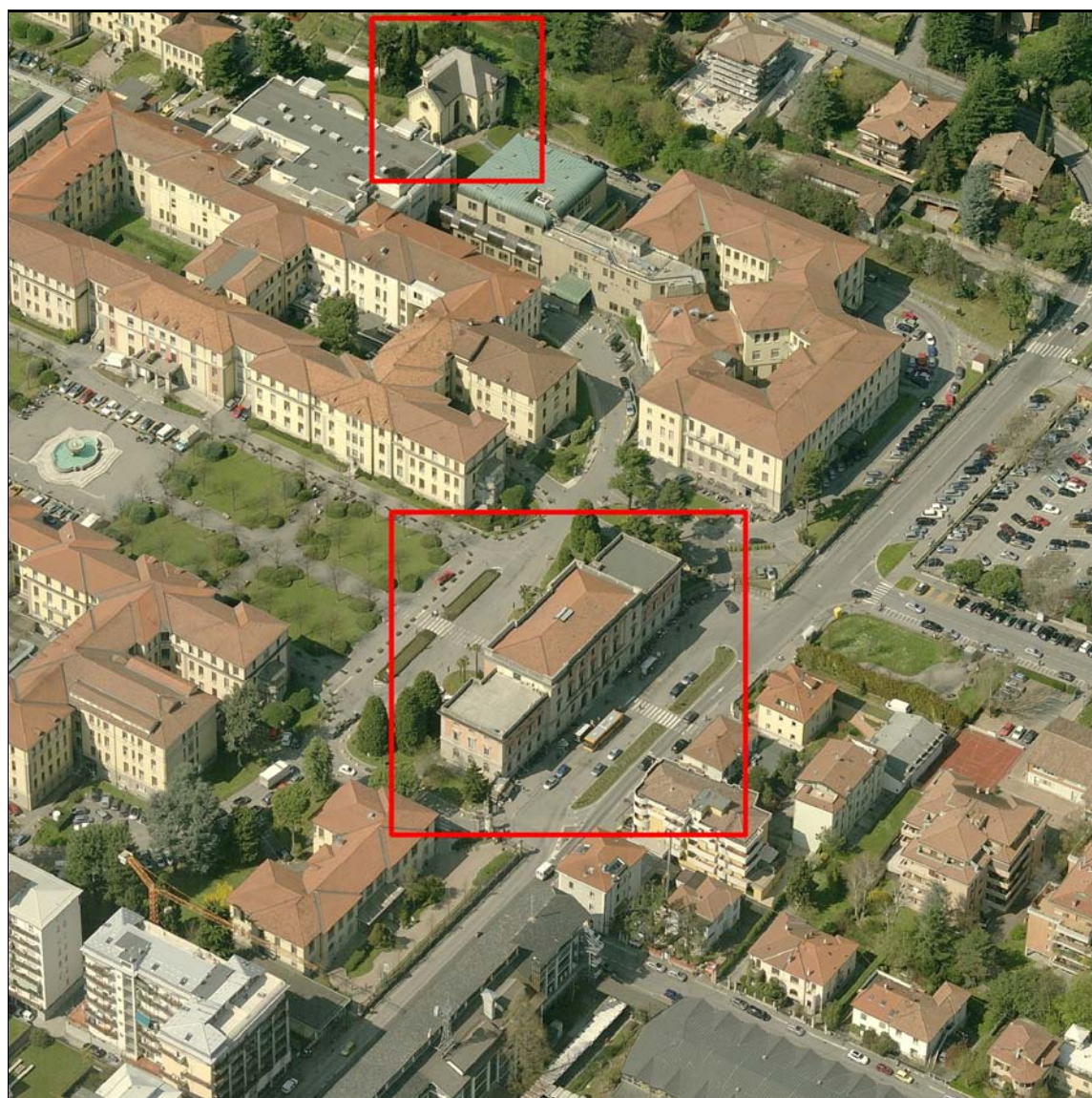
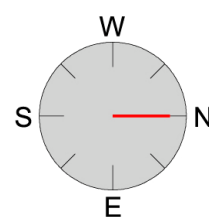


Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1

Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Visto che detto *cannocchiale* "offre la visione, dalla strada provinciale di Val San Martino, del lato ovest di Bergamo alta che si erge con le mura venete dal colle del Seminario allo spalto di San Giacomo";

Considerato che l'intero complesso ospedaliero è ricompreso all'interno della citata zona;

Considerato che anche nell'ambito degli elaborati del Piano di Governo del Territorio del comune di Bergamo l'insediamento degli Ospedali Riuniti è identificato come "elemento urbano di rilevanza visiva" ed "ambito ad elevata sensibilità visiva";

Considerate le caratteristiche del compendio, e la sua valenza quale elemento di valorizzazione della frangia pedecollinare;

Considerato altresì che, ai fini della leggibilità dell'impianto dell'ospedale, appare meritevole di conservazione la distribuzione planivolumetrica complessiva del medesimo, almeno nei suoi tratti essenziali definiti dal sedime a ferro di cavallo e dal suo completamento meridionale corrispondente all'aggregazione di padiglioni singoli ("pneumocardiologia", "infettivi", "lavanderia", "centrale termica", "dermatologia", "anatomia"), le disposizioni che seguono, che sono date procedendo lungo il percorso effettivo del *cannocchiale* indicato, che dal vertice si estende alla base, sono intese ad assicurare la conservazione dei valori storico-culturali, espressi dai citati aspetti tipologici e dal carattere peculiare del territorio in cui essi ricadono:

A) è necessario che siano conservati: - l'effetto paesaggistico complessivo (aspetti compositivi, architettonici, stilistici, materici e decorativi originari, seppur reinterpretati); - la configurazione dell'insieme percepibile degli spazi e dei percorsi pubblici; - l'attuale equilibrio tra le parti edificate e quelle non edificate ed il rapporto esistente tra pieni e vuoti dell'assetto compositivo;

B) va preservata la permeabilità percettiva dall'interno e dall'esterno, in una mutua compenetrazione, con particolare attenzione alla conformazione delle fasce perimetrali, all'interno delle quali lo studio distributivo dei nuovi percorsi tra i diversi corpi di fabbrica - anche di progetto -, deve prevedere il carattere di raccordo che questo ambito attualmente mantiene tra il complesso ospedaliero medesimo e il tessuto urbano cittadino esterno intensamente edificato, da un lato, ed il versante collinare, più omogeneo e diradato dal punto di vista urbanistico, dall'altro;

C) i volumi ospedalieri della zona meridionale ("infettivi", "lavanderia", "centrale termica", "dermatologia", "anatomia"), definiti per aggregazione di corpi singoli, e disposti per ubicazione geografica al vertice del *cannocchiale* n° 5, manterranno simile distribuzione planivolumetrica, con particolare attenzione ai caratteri stilistici e materico-architettonici delle facciate, che saranno improntate alla tradizione edilizia ed architettonica locale. La disposizione di eventuali volumi e canalizzazioni di natura tecnologica deve essere resa invisibile o comunque ne deve essere minimizzato l'impatto rispetto ai canali visuali consolidati;

D) va mantenuta la disposizione planivolumetrica - compresi i caratteri morfologico-architettonici della facciata principale - nel padiglione 'pneumocardiologia' [7];



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

E) vanno mantenuti gli spazi comuni a definizione della 'piazza' interna, aiuole e fontana incluse [18], nonché i fronti dei padiglioni 'medicina generale' [15], 'chirurgia generale' [17] e 'servizi generali' [13] che ne delimitano - e connotano - i confini percettivi;

F) le eventuali opere di mitigazione o compensazione botanico/vegetazionale che dovessero rendersi necessarie devono inserirsi nell'ottica di un rafforzamento dei caratteri identitari del luogo, in continuità, quindi con l'assetto vegetale e botanico delle essenze presenti nell'ambito considerato.

G) va salvaguardata la vegetazione esistente, e la nuova piantumazione va attuata utilizzando specie autoctone.

(i numeri tra parentesi quadre rimandano all'allegata planimetria ubicativa).

Considerato altresì che le parti del complesso ospedaliero in questione

denominate PALAZZO DELL'AMMINISTRAZIONE E CHIESA-CASA DEI FRATI
provincia BERGAMO
comune BERGAMO
sito in LARGO BAROZZI, 1

Distinte al N.C.E.U. al
Foglio 8 particella 5506 CF [Palazzo dell'Amministrazione]
Foglio 8 particella 5420 CF [Chiesa e Casa dei Frati]

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo, presentano invece interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10-comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

1. le parti del complesso ospedaliero denominate PALAZZO DELL'AMMINISTRAZIONE E CHIESA-CASA DEI FRATI, meglio individuate nelle premesse e descritte negli allegati, sono dichiarate di interesse storico artistico ai sensi dello art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
 2. La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.
 3. Per le restanti parti del detto complesso ospedaliero valgono le prescrizioni d'uso riportate in premessa.
- Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo	
Decreto	11/04/2008	
Notifica	18/04/2008	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)	
Foglio	2, 3, 8, 9 (47)	
Mappale/i	5420, 5506 (5420, 5506)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1

fronte su strada del blocco centrale è infine caratterizzato fortemente da sei semicolonne doriche di ordine "gigante", che sorreggono un architrave che reca in rilievo la scritta "OSPEDALE MAGGIORE". Tutto il sottogronda è decorato con mensole in cemento decorativo poste a ritmo serrato. Alcuni conci della facciata, nella parte bassa sono in pietra ("ceppo d'Adda"), tuttavia la maggior parte degli elementi architettonici caratterizzanti (bugnato, balaustre, cornici, conci d'angolo, ecc.) sono in cemento decorativo. Laddove gli altri padiglioni sono finiti esternamente con intonaco il Palazzo dell'Amministrazione presenta superfici in mattoni rossi faccia a vista, il cui colore si alterna al grigio del cemento decorativo. Gli interni sono caratterizzati da pavimenti in parte in marmette di graniglia policrome, in parte (soprattutto al "piano nobile") in marmo policromo a disegni geometrici, di pregevole fattura. Al piano nobile anche i serramenti interni in legno sono più elaborati e preziosi ed i soffitti sono decorati da stucchi classicheggianti. Un tempo al piano terreno trovavano sede: da una parte la Direzione Sanitaria, la Biblioteca Medica, l'Ufficio del Capo Infermieri e l'ufficio Amministrativo; dall'altra parte vi è la portineria con il centralino telefonico, l'ufficio Contabile, l'Economato e l'Ufficio Cassa. Al Primo piano vi era il Salone d'onore, la Presidenza, la Segreteria, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Agrario, la Ragioneria Generale e l'Archivio corrente con il Servizio di protocollo e copia. Da segnalare in particolare, per la ricercatezza delle finiture, il Salone d'Onore, caratterizzato da soffitti a cassettoni in stucco, con incastonati decorazioni ed affreschi, nonché con decorazioni murarie ad affresco che corrono senza soluzione di continuità nella parte superiore delle pareti, e che alternano motivi a festoni a scene mitologiche classicheggianti. I pavimenti sono in parquet a disegni geometrici. Il secondo piano era adibito ad Archivio di deposito. Le uniche modifiche visibili attualmente riguardano la diversa distribuzione e gli usi degli spazi interni. Il primo piano è oggi esclusivamente destinato agli uffici dell'Amministrazione, della Direzione Affari Generali e della Direzione Amministrazione di Medicina Legale. Il secondo piano invece è adibito agli Uffici di Economato Finanziario, di Gestione approvvigionamenti e dei Sistemi Informativi. Il terzo piano ospita nella parte centrale il sottotetto non praticabile con i locali dei macchinari mentre sulle due ali laterali vi è lo sbarco delle terrazze. Nel sotterraneo infine, si trovano gli spazi di deposito ed Archivio oltre ai locali di servizio per il personale; questo è collegato, mediante uno stretto passaggio pedonale sotterraneo, al Padiglione dell'Astanteria. Appartenente al sistema perimetrale dell'assetto principale, il secondo fabbricato in oggetto, denominato "Chiesa-casa dei Frati", edificio nell'area ovest del perimetro ospedaliero, è una realizzazione relativamente piccola (circa 305 mq di superficie coperta, due piani fuori terra ed uno seminterrato) destinata alle funzioni religiose (ospita una cappella) nonché all'alloggio dei frati cappuccini. Per la particolare conformazione del terreno, non in piano, il seminterrato risulta completamente fuori terra su un lato. La pianta è asimmetrica con piccoli volumi architettonici che si articolano a formare un irregolare transetto attorno alla cappella, una semplice navata singola a pianta rettangolare con terminale interno ad abside, che può ospitare circa 200 persone. Il vano scala è laterale alla cappella, non è immediatamente distinguibile esternamente dagli altri volumi del fabbricato in quanto le finestre che lo illuminano sono identiche alle altre per dimensioni e scansione. L'edificio non è dotato di ascensore. Gli ingressi principali sono due, nettamente distinti: uno per la cappella, uno laterale (più piccolo) per gli alloggi. Il piano seminterrato ha inoltre altri due accessi indipendenti. La struttura dell'edificio è in cemento armato (fondazioni e murature entro terra), ed in murature portanti di pietra intonacate (strutture di elevazione fuori terra). La struttura portante del tetto (a falde) è in legno, con delle tradizionali capriate a vista che caratterizzano la cappella. La tipologia del tetto è in parte a capanna (cappella), in parte a padiglione, con falde di pendenza piuttosto elevata, e manto in tegole di pietra (presumibilmente ardesia). Sulla porzione del tetto a padiglione si elevano inoltre tre cappuccine (una per lato), con falde di medesima pendenza del tetto principale e manto anch'esso in pietra. Il tutto conferisce al fabbricato un vago aspetto "nordico". Le aperture sono rettangolari a sviluppo verticale, allineate su assi regolari, caratterizzate da archetti superiori a tutto sesto, finiti esteriormente in cotto e con davanzali in pietra. L'oscuramento avviene mediante tapparelle avvolgibili. I serramenti delle finestre sono in legno, in alcuni casi le ante sono suddivise da sottili traversi in svecchiature più piccole. Ai due lati della cappella sono presenti due ampie vetrate (in parte colorate) verticali con telaio in ferro che forma semplici disegni geometrici. Il timpano della cappella è completato da un tradizionale "rosone" di disegno semplicissimo, con anello in cotto, ed è sormontato da una piccola campana. Gli spigoli del fabbricato, i bordi superiori del timpano, le cornici sottogronda e la zoccolatura sono in pietra. L'ingresso della cappella avviene mediante una piccola e breve scalinata aperta su tre lati che sbarca sotto un piccolo, semplice "protiro" in pietra, che orna a sua volta un semplice portone in legno massiccio. I pavimenti sono quasi ovunque in marmette di graniglia con semplici disegni. L'epoca di realizzazione è anch'essa del medesimo periodo: 1930.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 257 *CULTURALE*

Parti del complesso degli "Ospedali Riuniti" denominate "Palazzo dell'Amministrazione" e "Chiesa-casa dei frati" in Largo Barozzi, 1

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Aprile 2010)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

